# Expo 2015 Milano: un volano per tutto il comparto turistico

Circa **20 milioni di visitatori**, di cui **6 stranieri** (ben 1 dalla Cina!). Queste le stime per il sito espositivo di **Expo Milano 2015**, manifestazione che avrà luogo dal 1**° maggio al 31 ottobre 2015.** Una fiumana di visitatori, e quindi di turisti, che avranno un grande impatto sull'economia italiana e su quella lombarda, e milanese, in particolare.

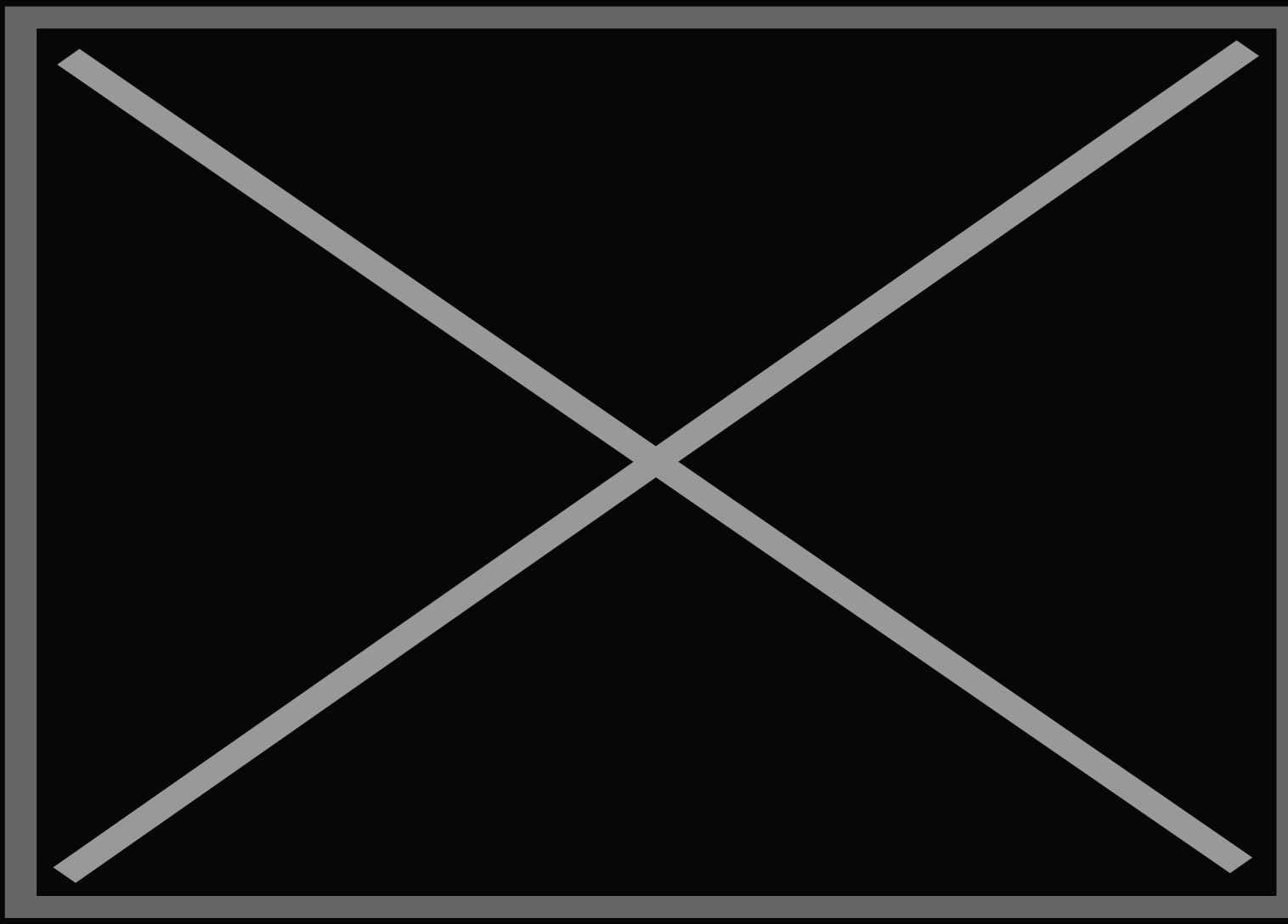
**Le aspettative riposte in Expo 2015**

Per il settore turistico milanese ci sia spetta una crescita di fatturato pari al 10% e la creazione di 84mila unità di lavoro per l'intero sistema Paese.

E inoltre, un dato è sempre più chiaro: non solo è sempre più spiccata la presenza degli stranieri, ma si assiste pure ad una maggiore apertura verso il settore culturale.

Mentre fino a qualche anno fa il turismo era essenzialmente legato al mondo degli affari. Infatti quest'anno il **turismo legato alla cultura** (musei, concerti, ecc.) come importanza per gli operatori ha raggiunto **quota 10,9%**, affiancando il turismo d'affari, e superando **quello legato allo shopping** che ha toccato la soglia del **6,6%**.

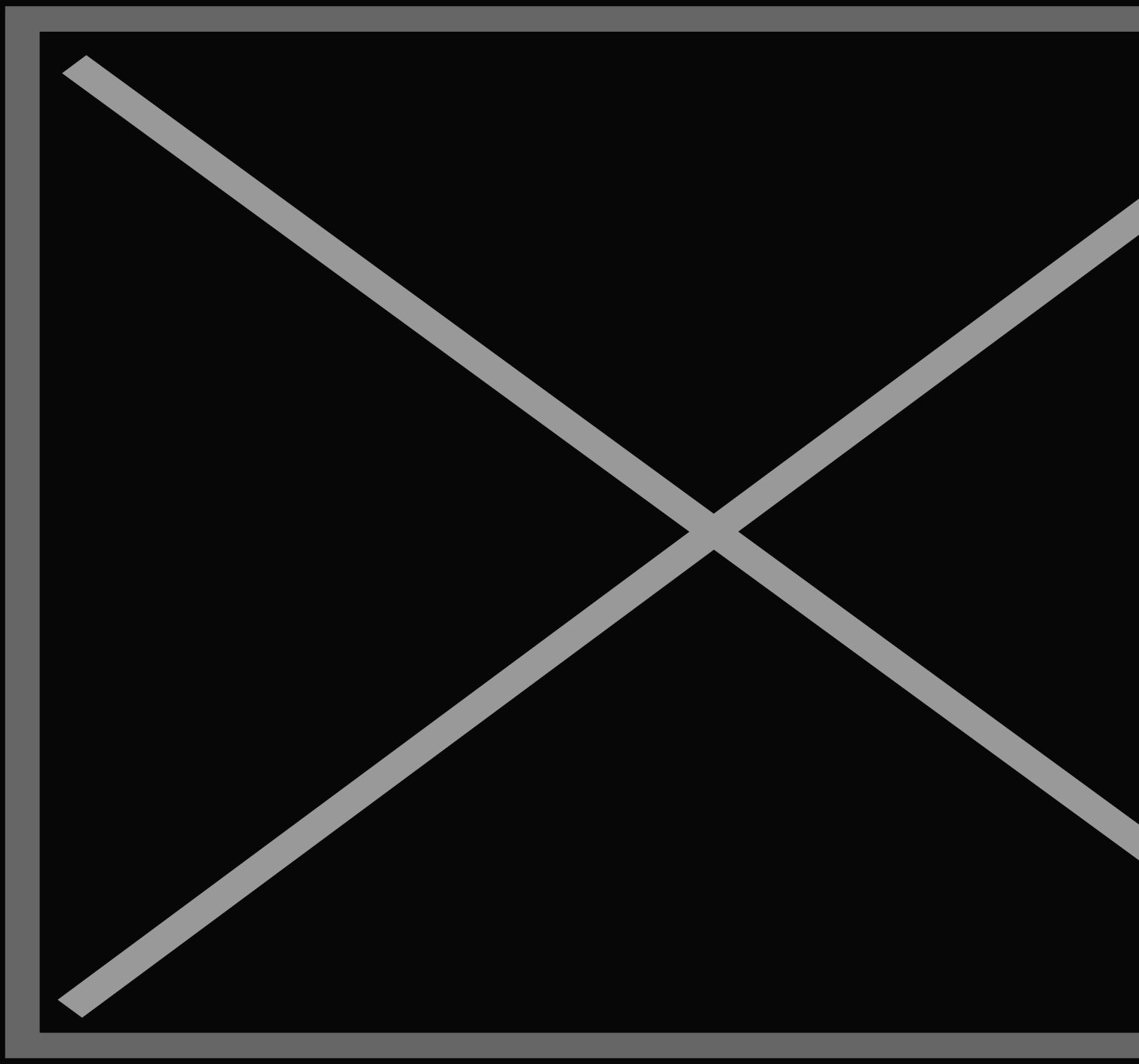
Mentre per circa un' impresa milanese del settore turistico su dieci **la presenza degli stranieri pesa sul fatturato oltre il 50%**.



**L’identikit del comparto**

Per dare un volto e un’identità al comparto turistico lombardo, che di Expo Milano 2015 sarà uno dei principali “ricettori”, la Camera di Commercio di Milano (su dati Infocamere 2013) ha provveduto a stilare una sorta di censimento da cui emerge che oggi **le imprese attive nel turismo sono 55 mila per un totale di 250 mila addetti e 21 milioni di turisti stranieri** (su un totale italiano di 97) di cui 7 milioni a Milano, 5 a Varese, 4 a Como, 2 a Brescia. Grazie al volano di Expo in Lombardia le imprese sono cresciute dell’1,7% (1,6% a livello nazionale), con un picco del 3,3% a Milano dove hanno superato le 18 mila unità. Una crescita trainata soprattutto dal settore dell’alloggio (+5,1%) e dalla ristorazione (+3,5%). Anche sotto il profilo dell’occupazione il settore turismo ha registrato a Milano una crescita dell’1,3% (pari, cioè, a +1.600 posti di lavoro), un dato migliore rispetto al dato lombardo (-0,5%).

Ad aumentare sono soprattutto gli stranieri (+13,2%) e i giovani (+3,5%). Numeri importanti che, per dimensione imprenditoriale in Italia, collocano il settore turistico milanese al secondo posto, dietro a Roma.



**Settori in cui intervenire**

Ma come viene giudicato il sistema turistico dell’area milanese, dagli operatori del settore? E quali interventi -secondo loro – sarebbe giusto apportare per renderlo all’altezza del flusso turistico che si riverserà nel capoluogo lombardo durante i sei mesi dell’Esposizione Universale?

In generale (stando all’indagine della Camera di Commercio) gli addetti al settore promuovono il comparto con un 7 pieno.

**I punti di forza per il turismo** sono: **i monumenti (29,9%), i collegamenti (22,3%), lo shopping (21,1%) e l’offerta culturale (18,2%). È il Duomo, ovviamente, il luogo di attrazione principale**

**(39%), seguito dal castello Sforzesco (26,6%), dal Cenacolo di Leonardo Santa Maria delle Grazie (12,4%), dalla Galleria Vittorio Emanuele (11,3%) e dal Teatro alla Scala (5,5%)**.
Quanto alle iniziative strategiche volte a ottimizzare i flussi turistici, le imprese suggeriscono di potenziare i mezzi pubblici che collegano Milano con le aree turistiche limitrofe (43%); di migliorare l'offerta di servizi informativi tradizionali (17%); di ampliare gli orari di apertura dei monumenti (16%) e di curare di più l'offerta di servizi igienici pubblici (14%).Si tratta di ipotesi di lavoro nate in un'area ben precisa come quella milanese, ma è evidente come molte di queste proposte – nella prospettiva di una risonanza nazionale dell'"effetto Expo"- possano essere declinate in maniera molto simile su tutto il territorio nazionale, ricco di bellezze naturalistiche e storico-artistiche. E di carenze strutturali, ahimè, capillarmente diffuse.